

Il Movimento per l'Italia La Santanchè torna a casa Nozze ufficiali col Pdl

■■■ BRUNELLA BOLLOLI

ROMA

■■■ Daniela Santanchè torna in famiglia. L'Mpi, il Movimento per l'Italia da lei fondato il 22 novembre del 2008, è da ieri ufficialmente nel Popolo della Libertà: nozze con il partito del Cavaliere, celebrate dai tre coordinatori nazionali Sandro Bondi, Ignazio La Russa e Denis Verdini, a via dell'Umiltà. I protagonisti, al termine dell'incontro, hanno espresso soddisfazione per la comune decisione, «giunta a conclusione di un percorso politico di costante e convinto riavvicinamento al Pdl e al suo presidente Berlusconi».

In effetti, i rapporti tra Daniela e Silvio non si sono mai interrotti. Sì, è vero che due anni fa l'imprenditrice nata a Cuneo, eletta in Parlamento nel 2006 nelle fila di Alleanza nazionale, se ne era andata sbattendo la porta. Per sancire la distanza dal capo si era perfino candidata alla guida del governo come leader de La Destra di Francesco Storace. Arringava la folla in campagna elettorale descrivendo Silvio come un despota che vede le donne solo «orizzontali». Per non parlare degli ex compagni di partito, finiani, alcuni dei quali, oggi, digeriscono malvolentieri il suo rientro al governo come sottosegretario. «Ma su questo c'è la parola di Berlusconi», assicura un fedelissimo. E Daniela ce la farà.

Anche perché, da piemontese ostinata e abituata a non mollare mai, Santanchè, alla guida del suo Mpi, ha lavorato sodo. La lotta al fondamentalismo islamico (che le è costata anche un'aggressione a Milano), la politica in favore delle donne, il sostegno al Popolo della Libertà e al suo leader perfino nei momenti più delicati: lei c'era sempre. È stata una delle prime a fare visita a Silvio in ospedale dopo il lancio della statuetta. Quindi, che l'Mpi tornasse a fare parte della grande famiglia del Pdl non c'erano dubbi. Che la Santanchè diventi presto sottosegretario neppure. Il ministro per l'Attuazione del programma, Gianfranco Rotondi, ha chiesto al premier di averla con sé, «perché è una leader nel settore comunicativo».

Intanto, ieri, l'Mpi (che prima o poi si scioglierà) si è riunito a Roma per la seconda Assemblea regionale. Sala stracolma. All'ordine del giorno, il sostegno a Renata Polverini, candidata del Pdl alla presidenza del Lazio. La candidata non c'era, ma sul palco è salito il deputato Fabio Rampelli, a capo della componente della Destra identitaria che l'Mpi ha deciso di appoggiare nel Lazio. «Non si può consegnare il Lazio alla Bonino», ha tuonato la Santanchè. E il coordinatore regionale, Fabio Sabbatani Schiuma, promette per fine marzo una grande manifestazione romana con i big del Pdl.

